



Gruppo consiliare
MOVIMENTO 5 STELLE CESA
Raffaele BENCIVENGA
Amelia BORTONE

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ai consiglieri Comunali

Sul punto numero due all'ordine del giorno; "approvazione schema di convenzione tipo per edilizia residenziale convenzionata ai sensi dell'art 7 comma 6 e legge regionale 28.12.2009", nuovamente si porta all'attenzione di questo Consiglio, la proposta di delibera già avanzata dalla maggioranza in data 14.02.2017 e rinviata con l'intento di affrontare l'istruttoria in modo condiviso.

Cosa che non è avvenuta. Come pure aspettiamo di approdare ad una discussione seria, completa e pubblica sulla questione del piano urbanistico comunale, che a dire del Sindaco nel precedente consiglio comunale sarebbe dovuta iniziare già da settembre. Oggi è il 31 ottobre e alcuna comunicazione ufficiale è ancora giunta ai consiglieri comunali di opposizione e/o alle forze politiche.

Le promesse, ancora una volta, rimangono solo vuote parole.

Solo in data 25.10.2017 (prot n. 8814) il gruppo Consiliare M5S Cesa, ha ricevuto dagli uffici comunali competenti i documenti relativi all'istruttoria preparatoria alla delibera oggetto di discussione.

Siamo in possesso, da quella data, dei seguenti documenti:

- 1) Richiesta di sospensione della procedura di nomina del Commissario ad Acta a firma del sindaco datata 25.05.2017 prot. N. 4523;
- 2) Parere legale Avv. Savastano, conferimento incarico delibera G.M. 82/2017 del 06.06.2017, depositato alla Casa Comunale in data 6.07.2017 e successivamente integrato il 26.07.2017 prot. N. 6523;
- 3) Comunicazione del Commissario ad Acta del 15 settembre prot. N. 7593 e del 20 ottobre 2017 prot n. 8684;
- 4) Proposta di delibera afferente al punto 2, con la quale si proponeva di non approvare la proposta recante oggetto: *“approvazione schema di convenzione tipo per edilizia residenziale convenzionata ai sensi dell’art 7 comma 6 e legge regionale 28.12.2009 e di dare indirizzo al responsabile dell’Area Tecnica di avviare il procedimento diretto alla revoca dei permessi a costruire già rilasciati”*.

Una istruttoria, scarna, insufficiente ed inconcludente.

Perché non è stato chiesto all'Ufficio Tecnico Comunale un parere al riguardo delle concessioni edilizie?

Inoltre, è possibile stabilire quali aree siano interessate alla deliberazione e dove siano localizzate?

E' stato mai fatto un controllo?

Quali redditi sono stati prodotti?

Quale potrebbe esser l'eventuale ricaduta sul Piano Urbanistico Comunale?

Per onore della verità e della trasparenza, facciamo un passo indietro nella storia di questo paese.

Considerata, la già assunta delibera di C. C. n. 2 del 2010, con la quale il Consiglio Comunale, all'epoca guidato dal Sindaco de Angelis, deliberò:

“Accertato che nel territorio comunale non sussistono aree urbane degradate né zone ove vi siano edifici dismessi. Delibera di non individuare alcun ambito dell'intero territorio comunale ove possono avvenire le trasformazioni urbanistiche comprese le variazioni di destinazione d'uso nelle zone D”.

Alla luce di questo deliberato, mai modificato negli anni successivi dai Consigli Comunali, ci preme fare una domanda:

Cosa è cambiato realmente ad oggi dal punto di vista urbanistico sul territorio comunale?

Ma anche i dubbi e le perplessità sono tante:

1) Come mai dal 14.02.2017, giorno di discussione della delibera n. 7, si è dato incarico ad un legale di fornire un parere tecnico solo in data 06.06.2017 con delibera di G. M..

Perché si è atteso tutto questo tempo?

2) Come mai ad oggi non è mai stata fatta una richiesta agli uffici preposti di relazionare sul punto?

3) Come mai i documenti che formano l'istruttoria sono giunti ai Consiglieri comunali solo sei giorni dal Consiglio Comunale?

Il tutto in violazione dell'art. 39 comma 4 del T.U.E.L. che recita: *“Il presidente del consiglio comunale o provinciale assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al consiglio.”*

Colleghi del Consiglio, oramai tutti noi sappiamo bene, che nei nostri territori in alcuni casi, il mutamento della destinazione d'uso, sta diventando, in assenza delle necessità di intervento del *housing sociale*, un vero condono edilizio camuffato.

Semplicemente, viene assicurato ai privati, che acquistano, un futura deliberazione di mutamento della destinazione d'uso.

Gli immobili vengono realizzati e venduti con funzione abitativa diversamente dalle concessioni rilasciate, spesso con la complicità di chi è deputato al controllo.

Il cemento, come unico strumento di sviluppo, arricchisce pochi e ostacola il vero sviluppo di una comunità.

Vi lasciamo riflettere in modo sereno.

Il gruppo consiliare M5S Cesa, considerata l'istruttoria, assolutamente incompleta, non condivisibile, visti anche i tempi lunghi con cui essa è stata eseguita, ferma la votazione già espressa dal Consiglio Comunale nel 2010 con delibera n. 2, in contestazione con l'iter seguito, abbandona come unica forma di protesta quest'assise.

Gruppo Consiliare M5S Cesa